

IL RISORGIMENTO

Si pubblica il Mercoledì

ORGANO DEGLI INTERESSI PUGLIESI

Anno XXXIX Numero 6

ABBONAMENTI

Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Un numero separato Cent. 5

Sono validi soltanto i pagamenti dietro ricevuta firmata dal Direttore-proprietario avv. ALBERTO FRANCO

Direzione:

VIA MANFREDI N. 8

Conto corrente con la Posta

Lecco, 11 febbraio 1914

TELEFONO N. 41

Le inserzioni
Si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROSETTA"
— BOLOGNA —
Non si accettano inserzioni di favore

Il divorzio e i partiti politici

C'è o non c'è il divorzio in Italia? è una domanda che nasce dal vedere aumentare i casi di cittadini italiani che vanno in qualche paese forestiero per ottenerne il divorzio, e poi se ne ritornano alle case loro, liberi dal fardello matrimoniale.

L'antica via era per l'Ungheria: ci si recava a Fiume, ed acquistata per mezzo di una pagata adozione da parte di un ungherese la cittadinanza, i coniugi, simulato il sul luogo un adulterio (a similitudine di quello vero che ognuno di loro da un pezzo stava facendo in patria) od inventato d'accordo un altro fatto suggerito dall'avvocato, ottenevano il divorzio; rivenivano poi in patria, si rifacevano italiani, ed approvata la sentenza straniera da una corte nostra, non erano più nè marito nè moglie, ma liberi cittadini in cerca di nuovi amori.

Al commercio matrimoniale fu poi aperta un'altra via più rapida, per la Svizzera; bastava rinunziare alla nostra nazionalità e recarsi a risiedere a Ginevra dove, anche senza diventare svizzeri, potevano ottenere il divorzio perchè il codice civile di coà sancisce che esso si applica anche a coloro che sono « senza patria » ed un marito era felice di diventare un senza patria e chi sa cos'altro sarebbe diventato pur di non essere più marito.

La corte di appello di Venezia con la sua sentenza del dodici agosto dello scorso anno ha deciso che non solo nel primo caso (l'ungherese), per il quale la cosa è regolata dalla convenzione dell'Ala del 1902, ma anche nel secondo caso (lo svizzero) la sentenza forestiera dev'essere approvata ed eseguita in Italia, e l'ufficiale di stato civile è obbligato a notare nel suo registro che quel matrimonio, per il quale egli pronunciò il *quod Deus coniunxit homo non separet*, è invece sciolto.

Con la nuova legge italiana su la cittadinanza, gli accorgimenti legali devono essere maggiori, ma Fiume e Ginevra rimangono sempre, a chi sappia ben condurlo il viaggio, due liete stazioni di arrivo, donde i mariti e le mogli ripartono salutandosi per l'ultima volta, per diventare se lo vogliono, mariti e mogli di altri.

Avendo dunque ragione di domandare: c'è o non c'è il divorzio in Italia? c'è per coloro che possono spendere tempo e danaro; non c'è per la rimanente parte degli Italiani. C'è per coloro che, sia pure provvisoriamente, possono rinunziare alla cittadinanza italiana; non c'è per coloro (come gli impiegati) che non possono alla cittadinanza rinunziare.

A questa vergognosa condizione di cose non c'è che un rimedio, ed è introdurre il divorzio anche da noi, limitandolo con serietà e vigore ai casi di necessità. La *Lau international association* di Londra, nelle sue riunioni tenute in vari stati e pochi mesi fa a Madrid, ha sempre discusso il problema del divorzio da questo profilo internazionale, e l'opinione dominante fu sempre questa che tutte le nazioni devono aver su di ciò una legge uniforme se si vogliono evitare gli inconvenienti sopra accennati.

Ognun sa che da noi ed altrove furono le idee religiose e cattoliche ad impedire questa riforma, ma ognuno pur sa che, a volerla bene riguardare nella storia e nei suoi effetti, non può avere altro contenuto che quello giuridico e sociale, dovendosi trarre le ragioni dell'opinione non dai sentimenti della fede ma da quello che è utile all'istituto familiare.

Nei partiti politici la questione del divorzio merita di essere discussa, perchè è così importante per l'ordinamento delle famiglie da elevarsi ad essere una questione pubblica e politica.

Prof. Pietro Cogliolo

Il processo De Candia pel 25 marzo

De Candia Giuseppe, l'imputato di spionaggio per aver comunicato da Taranto, durante la guerra italo-turca il movimento del nostro naviglio al console tarco a Marsiglia, comparirà innanzi al tribunale di Taranto il 25 marzo.

Le monete di nichelio

L'intendenza di Finanza rende noto che le monete di nichelio da centesimi venti, saranno colpite dalla prescrizione, il 30 giugno 1914 e col giorno seguente — 1. luglio — cesseranno di avere qualsiasi valore e che quindi per non incorrere nella perdita completa di tale valore, è necessario che le dette monete siano presentate al cambio presso la Sezione di Tesoreria provinciale e gli stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capoluoghi di provincia, o siano versati agli uffici postali e finanziari entro il 30 giugno 1914.

A FAVORE DEL DIVORZIO

La proposta dell'On. Comandini

L'on. Comandini ha presentato una proposta di legge, per introdurre nella nostra legislazione l'istituto del divorzio. Secondo il suo progetto, il divorzio dovrebbe ammettersi:

1) nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo non inferiore ai dieci anni per delitto comune;

2) nel caso di interdizione per infermità di mente durata oltre tre anni e giudicata insanabile;

3) nel caso di separazione personale dopo trascorsi cinque anni, se vi sono figli, e tre anni se non ve ne sono, a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunziò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata.

Riguardo ai figli si propongono queste norme:

— Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli con i genitori e loro parenti non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

— La sentenza che pronunzia lo scioglimento del matrimonio dichiarerà a quale dei coniugi spetti di tenere con sé i figli e potrà anche, per gravi motivi, affidarli a terze persone. Il padre e la madre avranno l'obbligo di concorrere alle spese di mantenimento ed educazione dei figli in proporzione dei loro averi.

— La patria potestà spetta a quello dei coniugi al quale furono affidati i figli. La sentenza che ordina che i figli siano affidati a terze persone, dichiarerà se i genitori incorrono nella perdita della patria potestà. In questo caso si fa luogo all'apertura della tutela a sensi e per gli effetti degli art. 141 e seg. Codice Civile.

— Nel caso che il coniuge divorziato al quale fu affidata la prole voglia passare a seconde nozze, sono a lui applicabili le disposizioni degli art. 237, 238 e 239 C. C.

Sono poi dettate le seguenti disposizioni transitorie.

— Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle separazioni personali pronunziate od omologate prima della sua promulgazione.

— I termini stabiliti dall'art. 1 decorrono dal giorno in cui la pronunzia di separazione divenne definitiva.

— Nelle separazioni consensuali lo scioglimento del matrimonio può essere pronunziato su domanda di uno solo dei coniugi.

La condanna del prete squartatore dell'amante

Il sacerdote Smith, accusato di assassinio della sua amante, è stato dichiarato colpevole nel secondo processo discusso a New York. Nel primo processo la Giuria non era riuscita a mettersi d'accordo.

Come è noto, il prete Smith, dopo avere assassinato l'amante, fece a pezzi orribilmente il cadavere.

I sapientoni clerico-democratici

Le *Cronache Salentine*, che nel numero 3 dell'anno di grazia 1914 pubblicarono un articolo velenoso, pieno d'insinuazioni malevoli all'indirizzo del Presidente e dei Giudici della Terza Sezione del nostro Tribunale, e poi immediatamente, nel numero successivo, inserirono un articolo al latte miele per lo stesso Presidente della stessa sezione; le stesse non mai abbastanza sulodate *Cronache*, nel n. 5, mentre in 1. pagina, a proposito dei fatti di Sternatia scrivono che il giudice istruttore Frugis ed il P. M. cav. Montemurro, *integri magistrati giustamente apprezzati per i loro meriti del Foro* sono stati giocati senza accorgersene, in 2. pag., a proposito di uno scipito stelloncino del *Travaso*, scritto da qualche clericodemocratico residente in Roma, torzano a ingiuriare i magistrati che fecero parte dell'ufficio centrale elettorale del Collegio di Lecce!...

Nemmeno la lezione della Giunta delle Elezioni è giovata ai sapientoni clericodemocratici; nemmeno le discussioni degli on. Prof. Ferri e Stoppato sono bastate a far loro comprendere la nuova legge elettorale; per loro, più della Giunta e la interpretazione di Stoppato e di Ferri, vale quella del *Travaso*, sul quale si legge un'amenità di questo genere: che Pellegrino ha avuto duemila voti di più di Fazzi. Alla quale amenità si associano coloro che scrivono sulle *Cronache*, che pur vivono a Lecce, ed hanno avuto — chi sa quante volte! — occasione di riportare il numero dei voti di ciascun candidato del Collegio.

Ma la politica dei sapientoni detta queste ed altre corbellerie!...

Note Mondane

La felicità

La felicità è figlia della volontà nostra: per essere felice bisogna volerlo essere. Questo scrive Jean Finot in uno dei suoi studi sulla « Scienza della Felicità ». V'ha talvolta qualcuno che deve la sua felicità al caso, ma è una felicità effimera, destinata a crollare al primo soffio di vento: soltanto lo sforzo della nostra volontà può edificare il gran monumento, soltanto chi vuole fortemente, vede sorgere la sua felicità salda e trionfante. Allora si può ridere della fatalità, e la sventura batterà i suoi colpi contro l'adamantino usbergo senza poterlo rompere, senza lasciarvi segno.

Fate ogni giorno l'esame della vita, consiglia il Finot: gli incidenti della nostra vita non ci appartengono, se ad essi non poniamo mente: scorrono sull'anima come l'acqua sulle rocce.

Per godere la nostra felicità bisogna coglierla a volo, prima che si dilegui come il fantasma d'un sogno. Infelici sono coloro che corrono, pieni di pensiero e di fatica tanto da non veder la gioia che loro passa accanto. Sofferiamoci a guardare la nostra vita e l'ameremo vippii.

Una vita armonica dovrebbe abbracciare il passato il presente e l'avvenire. Il passato rassicura, come un scrigno, i tesori della vita vissuta, tesori nostri dei quali potremo disporre a nostro talento: noi riguarderemo i momenti felici, respingeremo i dolorosi e rifletteremo su ciò che è ricco d'insegnamento. Così potremo dimenticare la nostra felicità, viver di molte vite, nell'avvenire che l'immaginazione ci plasma. E giova anche ripensar ciò che è triste.

Bisogna evitare la collera, continua il Finot; la dolcezza dell'indulgenza disarmi i malvagi e nutre di miele l'anima nostra, evita la collera, veleno pericoloso per l'anima e per il corpo, che penetra in tutti i più misteriosi recessi del nostro essere, ed è sorgente di debolezza. L'animo di coloro cui vince l'ira è inferiore a quello contro cui l'ira si rivolta.

La felicità dipende della grandezza del nostro amore. L'anima piena d'affetti è come una stanza piena di luce: l'amore e la bontà illuminano e riscaldano la nostra coscienza.

La vita e sforzo, lavoro, azione; a questo dovrebbero pensare tutti coloro che aspirano a ritirarsi nel riposo. La gentilezza è un fondamento di successo, conquista tutti e non costa nulla; per essa l'uomo più insignificante acquista un valor positivo; dietro a lei intravediamo la benevolenza, la buona educazione.

La salute è una delle ragioni fondamentali della felicità, perchè chi è sano vede sanamente. La cattiva digestione è, nove volte su dieci, causa delle nostre idee più tristi. E se l'umanità diviene di giorno in giorno più melanconica è perchè noi parliamo molto di igiene sociale, ma facciamo assai poco per il suo trionfo. Un breviario della salute potrebbe rigenerare il genere umano. Gente più sana sarà migliore o più felice e sarà più diffuso il piacere di vivere.

Finanziamento

Nella più stretta intimità, e con l'intervento di tutti i parenti anche di Trepuzzi e di S. Pietro Vernotico, giovedì sera, in Squinzano, si sono scambiate la promessa di matrimonio — così lungamente, così ardentemente agognata — la gentile Signora Maria Pagano col signor Francesco Marchesi Prato.

I fidanzati, appartenenti entrambi a nobili e cospicue famiglie ed entrambi educati alla più rigida scuola di tutte le virtù, erano a dirittura raggiunti di gioia; nè meno felici erano le famiglie rispettive.

Furono offerti con larghissima profusione ottimi spumoni, dolci e liquori; e vi si fece dell'ottima musica sotto la direzione del valentissimo maestro Giuseppe D'Elia.

Col più fervido augurio di felicità agli sposi, vadano da queste colonne le nostre più sincere felicitazioni alla famiglia di Donna Rosa Pagano-De Marco e del Marchese signor Luigi Prato.

Un codice del "tango"

Contro la recente decisione presa dall'arcivescovo di Parigi che condanna il tango, un'accademia di maestri da ballo che si riunirà la domenica ed il lunedì di Pasqua, intendendo protestare energicamente. « Essi — dice il *Journal* — vogliono creare un codice del tango con regole ben definite, con formule concise e chiare, come un manuale sul maneggio delle armi. Il vero tango, essi dicono, non è una danza volgare, scorretta, ed indecente. Soltanto l'esagerazione degli atteggiamenti ne deforma la seduzione innocente e perciò noi vogliamo in un Congresso internazionale, a cui saranno invitati i maestri di ballo d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, di Russia, di Spagna e della Svizzera, dare delle regole esatte intorno al tango, e speriamo che cadrà così di per sé stessa la condanna che lo colpisce. E poi, perchè preoccuparsi tanto del tango? Il tango non è già più il *dernier cri* della moda. Ne l'arte coreografica il *tapan* ed il *takuan* saranno chiamati presto a sostituirlo e lo detronizzeranno completamente. Anche queste tutt'altro che danze recenti. Sono danze cinesi, che risalgono a 245 anni avanti Cristo! »

La malattia del "tango". Il tango non ha finito di far parlare di sé. Un medico di Richmond, in America, ha scoperto che l'abuso del tango produce una malattia molto affine alla neurastenia. Questa malattia sarebbe provocata dalla preoccupazione di intrecciare e mettere a posto in tempo i piedi, cosa che nel tango ha un'importanza capitale.

Il medico di Richmond, ha però trovato anche il rimedio alla malattia. E siccome essa è a base di neurastenia così il malato va trattato come per le malattie nervose; assoluto riposo e non parlare assolutamente... di tango.

E di quest'ultimo precetto pare che ce ne sia bisogno anche per i non malati.

La veletta

Quante ne pensano, quanto ne inventano, gli igienisti! Annoiatissimi che la loro lunga battaglia contro i busti non sia mai riuscita a far uscire una signora di casa senza « corset », essi analizzano minuziosamente la « veletta » femminile, per dichiararne gli spaventosi pericoli.

Anni fa essi intrapresero una campagna calorosa contro le code dei vestiti maliebrici che portava negli appartamenti tutta la polvere delle vie, con rischio di mille contagi. Pare che la moda abbia obbedito: pare! Purtroppo le donne portano dei vestiti troppo stretti.

Possiamo, noi ora, associarci alla nuova campagna che intraprendono gli igienisti inglesi e che è diretta contro la veletta? La veletta, dicono questi sapientoni, non è che una rete di microbi; una felice metafora, ma è anche crudele: giacché si può perdonare alla veletta il tempo che essa prende alla giornata femminile, per metterla e per toglierla, due o tre volte, e si può perdonare l'impazienza di colui che aspetta al ricordo di certe emozioni delicate che essa rammenta e che il buon Coppée ha fissate nella sua esclamazione:

« Oh! les premiers à travers la voilette... » Ah si, sì, le donne non accetteranno mai, o difficilissimamente che dispaiano quei voli leggiari, dai mille tessuti diversi che trasformano ogni donna europea in una orientale, e che fra tante mode indiscrete, le danno un'aria riservata! Gli igienisti inglesi hanno previsto l'immensa resistenza passiva delle donne, per l'abolizione della veletta, ed essi dichiarano: « se non volete sopprimere la veletta, almeno cambiatele ogni giorno... ». Volevamo dire! Si tratta di spendere di più, si tratta di spendere molto di più, per le velette? Benissimo. Abbasso l'economia!

La Moda Universale Butterick

Nel fascicolo di Febbraio 1914 della Moda Universale Butterick — edizione di lusso — che contiene un centinaio di bellissimi disegni di confezioni per signora, biancheria, ricami, ecc. è annesso gratis un modello completo di Corsetto per signora. Il fascicolo è in vendita in tutte le edicole al prezzo di cent. 60 (estero 75).

Sommario degli articoli: La tregua — no vella di Susie Bouchelle Wicht (trad. di G. di S. Giorgio) — In memoria di Zina Arpesani De Agostini. — Mamme e bambini: La stanza dei bambini (fine); La cura del poppatoio (bibbon) Doct. Mater. — Cuore a cuore: La giovinetta timida — Giannina di S. Giorgio — Per le mamme dei piccoli lettori — Ninina Arpesani — Nel salotto e nel mondo: I biglietti per le visite in città, A tavola — Lady. — Bellezza e salute — piccola posta — Vecchia Parigi — Dal salotto alla cucina: La cura della casa senza persona di servizio — Domina — Ricette pratiche. — In cucina — Tra libri e riviste. — Varietà. — Frich (fino) — Primo nuvole — novella di Ninina Arpesani.

EGLA

La legge professionale per gli avvocati e procuratori

Con circolare del 5 febbraio il Ministro di Grazia Giustizia ha comunicato ai Consigliere dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori le proposte della Commissione ministeriale che fu incaricata di studiare la riforma della legge professionale. Il Ministro dichiara di riservarsi di prendere in esame i Voti dei detti Consigliere, ai quali assegna all'uopo un congruo termine, e di tenerne debito conto nel disegno di legge che sarà presentato al Parlamento per la detta riforma.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

(Dal Bollettino della R. Cantina di Barletta)

La calma negli affari è sempre la nota predominante nei vari mercati pugliesi per la scarsità di richieste, ad onta che la maggior parte dei detentori mostrasse tutta la buona volontà di cedere a prezzi convenientissimi.

È accertata l'esistenza in taluni mercati di un discreto stock di vini di dubbia conservazione ed affetti dalla *casca*, i quali non potranno certamente trovare facile collocamento se non alla distillazione.

Il tempo si è rimesso al bello e permette di completare nei vigneti i lavori di potatura e di zappatura.

L'elezione di Lecce

Alla Presidenza della Camera è stata presentata, sottoscritta da numerosi elettori, la seguente petizione: L'Onorevole Giunta delle Elezioni nella sua decisione su la elezione del primo collegio di Lecce, proponendone l'annullamento per la nullità della scheda tipo presentata dal candidato uscente, avv. Giuseppe Pellegrino, ha creduto di attenersi, non già alla logica conseguenza giuridica della riconosciuta nullità di detta scheda, ma piuttosto da un principio di equità, in quanto ha ritenuto che, per nullità dipendenti da forza maggiore, gli elettori non abbiano potuto validamente esercitare il loro diritto di voto.

Lasciando da parte, per ora, tale principio di equità, non sembri un fuor d'opera osservare che, per disposizione dell'articolo 91 della legge elettorale politica, quando i voti, per qualsiasi causa, siano nulli, debbono considerarsi come non dati, tanto vero che non si consentano nel determinare il numero dei suffragi per accertare se il candidato ne abbia riportato più della metà. E, se la legge non distingue tra nullità e nullità, ne consegue che delle cinquequarta e più schede portanti la dicitura « avv. Giuseppe Pellegrino » non si debba tenere alcun conto, come certamente non se sarebbe tenuto conto, se il loro numero, anziché sorpassare la metà degli elettori presentatisi alle urne, fosse stato invece inferiore.

Ma l'Onorevole Giunta delle Elezioni, pur riconoscendo la nullità delle schede dell'avv. Giuseppe Pellegrino, pur non tenendone conto, da una parte, agli effetti di proclamare eletto l'avv. Giuseppe Pellegrino, si è lasciata, dall'altra parte, impressionare dal loro numero, e ne ha tenuto conto per proporre l'annullamento della elezione, cadendo in contraddizione con se stessa ed incorrendo in aperta violazione della legge.

Basterebbe ciò, per venire alla conseguenza giuridica della convalidazione della elezione dell'Onorevole Fazzi.

Ma, non volendo aver l'aria di sfuggire all'argomento desunto da quel principio di equità a cui si è ispirata l'Onorevole Giunta, siamo pronti a confutarlo, e ci domandiamo subito: È proprio dovuta a forza maggiore la nullità delle schede dell'avv. Giuseppe Pellegrino?

Sanno tutti che il caso di forza maggiore sta nella manifestazione di evento impreveduto ed imprevedibile, a cui non vi sia modo di sottrarsi.

Or non sappiamo comprendere da quale forza maggiore sia stato sospinto e vinto l'avv. Giuseppe Pellegrino nel formulare la propria scheda o nell'affidarsi al compito ad altri, senza badare ai requisiti essenziali di essa; nè sappiamo persuaderci che egli, ricevette le schede sin dal giovedì, 23 ottobre, ed accortosi subito, come afferma, della illegale aggiunta dell'« avv. », non sia stato in tempo a farle rifare legalmente, con un contrassegno più semplice o magari senza contrassegno, se in ciò consisteva la maggiore difficoltà, nel qual caso avrebbe potuto benissimo ringraziare alla scheda tipo, che è semplicemente facoltativa.

Che, se la forza maggiore si voglia considerare rispetto al corpo elettorale, facilmente si può rispondere che gli elettori, messi al bivio di non votare o di votare con una scheda nulla, avrebbero potuto benissimo votare con la scheda semplice, giustamente detta libera, la quale, in tanto sarebbe stata vietata, in quanto dal candidato fosse stata presentata la scheda tipo conforme a legge e perciò valida ed obbligatoria per tutto il collegio. Né dicasi che gli elettori sarebbe mancato modo o tempo di provvedere alla formazione della scheda semplice, perchè si sa bene che ogni elezione si fa a mezzo di comitati e di agenti elettorali tecnici, i quali in Lecce stessa e nelle vicine città di Gallipoli, Brindisi, Taranto e Bari, dove esistono innumerevoli tipografie, avrebbero potuto in poche ore provvedere al bisogno.

La verità è che nessuna caso di forza maggiore vi fu o che l'aggiunzione dell'« avv. » fu voluta e premeditata come un mezzo per vincolare la libertà del voto con la sapiente disposizione od omissione della difforme punteggiatura, cosa questa che potrebbe verificarsi col riscontro di tutte le schede depositate presso le varie preture del collegio.

E, quando a ciò si aggiungano le documentate violenze materiali e morali e le sfacciate corruzioni esercitate dai fautori dell'avv. Giuseppe Pellegrino, violenze e corruzioni, a cui l'Onorevole Giunta delle Elezioni ha creduto di passare per sopra, ma che invece sono lì a dimostrare con quali male arti siano stati raccolti i cinquequarta e più voti, nulli del resto, mentre a moltissimi fautori dell'Onorevole Fazzi s'impediva di esercitare il loro diritto, in stere,

base a quale principio di equità si potrà più sostenere il proposto annullamento della elezione?

Concludendo, nè il diritto, nè l'equità assistono l'avv. Giuseppe Pellegrino; e perciò siamo convinti che l'Onorevole Camera dei Deputati, supremo giudice nella materia, convaliderà l'elezione dell'Onorevole Vito Fazzi a Deputato del primo collegio di Lecce, o, per lo meno, vorrà disporre una inchiesta per accertare tutti i fatti denunziati.

Lecco 5 febbraio 1914.

Alcuni elettori dell'On. Fazzi

La precedenza del matrimonio civile in attesa della relazione del ministro

La relazione dell'On. Finocchiaro

Oggi mercoledì sarà distribuita alla Camera, la relazione dell'on. Finocchiaro sulla precedenza del matrimonio civile.

Il ministro dà conto in essa delle singole disposizioni del disegno di legge e si dilunga a ricordare i precedenti progetti: del Vigliani (1873), del Conforti (1878), del Taiani (1879) del Bonacci (1892), dell'Eula (1893) e dello stesso Guardasigilli attuale (1899).

Ricorda anche il disegno di legge Bonassi che mirava non ad assicurare la precedenza assoluta del matrimonio civile, ma il compimento obbligatorio dell'atto civile prima o dopo il rito religioso.

Ricorda infine il disegno di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Muratori e la legislazione straniera sull'argomento.

La relazione dell'on. Finocchiaro è molto serena nella parte polemica.

Ci consta che il Guardasigilli non è alieno dall'accettare giustificati emendamenti che dalla Camera e dal Senato gli vengano richiesti e che del disegno di legge non alterino naturalmente le linee direttive.

Le pressioni delle organizzazioni clericali sui deputati d'ogni partito diventano ogni giorno più gravi, malgrado la mitezza del disegno di legge, mitezza che come rilevammo non ha destato troppo entusiasmo nel campo democratico e anticlericale.

Un articolo dell'on. Ciuffelli

L'on. Ciuffelli pubblica sulla *Rassegna Contemporanea*, un articolo nel quale sostiene che, anche per le circostanze nelle quali in Parlamento e in Paese si presenta la battaglia, si deve accettare il principio informatore della legge sulla precedenza che è essenzialmente quello di tutelare la legittimità e gli interessi della prole, l'ordine e l'onore della famiglia. La Chiesa che già raccomandò ai suoi ministri di assicurarsi del compimento del rito civile, non può offendersi della cura che dimostra lo Stato per la sincerità e la saldezza dei vincoli domestici.

Quindi l'on. Ciuffelli si ferma a dimostrare come l'obbligo della precedenza del matrimonio civile costituisca di fronte alla Chiesa un fatto più grave e significativo di una legge sul divorzio. È chiaro che obbligando i sacerdoti a non compiere un atto del loro ufficio, e subordinarlo ad altri atti dello Stato, si vincola il clero a seguire nell'esercizio del culto norme determinate dal potere civile, si ammette insomma l'ingerenza di questo nelle cerimonie puramente religiose. Nel caso del divorzio invece, lo Stato non tocca alcuna prerogativa del clero, non chiede e non domanda nulla alla Chiesa, nè alla Sinagoga, od alla Moschea dei nostri nuovi sudditi: esso si limita ad ordinare le famiglie come meglio reputa necessario agli effetti civili. Nel primo caso è lo Stato che estende le sue attribuzioni sino alle funzioni spirituali; nel secondo caso è la Chiesa che, opponendosi al divorzio, pretende ingersersi nei rapporti giuridici che debbono essere regolati dallo Stato.

Però l'on. Ciuffelli si domanda: e perchè ora il governo, che si preoccupa dei disordini derivanti dalla precedenza del matrimonio religioso, non provvede a quelli più frequenti che dipendono dalla indissolubilità legale, come non pensa a proteggere la prole innocente nata dal concubinato e dagli illeciti amori, riprendendo quel disegno di legge sulla ricerca della paternità che all'anima cristiana di Emanuele Gianturco sembrava l'adempimento di un dovere sociale?...

Dall'Osservatore Romano

« Ben dicevamo che questa non è legge di eccezione, ma vera legge di persecuzione. Triste legge che mal fa riscontro alle rose ed idilliache visioni alle quali si abbandonava ieri stesso sulla cattedra universitaria il prof. Luzzatti, tessendo la sua prolusione sulla libertà religiosa ed illudendosi che questa vi fosse anche in Italia. Inconcepibile *monstrum iuris* nel senso più latino e più giuridicamente romano della parola per cui si pretende di regolare e di coercire quello che il legislatore ignora, quello che per la legge civile non ha ragione di esistere, e che impedisce di esercitare il loro diritto, in stere,

VILLA BIANCA

LECCE

(Fuori Porta Rusce - Via Novoli) (Telefono N. 42)

CASA DI CURA PER LE MALATTIE DI PETTO

con PNEUMOTORACE ARTIFICIALE (Metodo prof. Forlanini) - Cure complementari - Sieroterapiche - Fische - Analatorie - Ambienti bene aereati, corredati secondo le ultime norme dell'igiene, confort massimo.

PENSIONE UNICA DI PRIMA CLASSE.

Dirigenza tecnico-clinica dott. E. PAOLETTI.

Dirigenza clinica dott. N. GUIDO.

La così detta libertà religiosa, che ieri mattina veniva illustrata e decantata nelle aule universitarie di Roma, impone al legislatore italiano di lasciar libere le coscienze nei propri convincimenti e nelle proprie pratiche di religione, spingendo il suo rispetto a tale libertà fino ad ignorare, in un eccesso non richiesto, la religione stessa.

A costo, dunque, di rendere un favore al ministro Finocchiaro-Aprile, diremo che il malcontento degli anticlericali non ci sembra in alcun modo giustificato. Il progetto che è venuto fuori dal gabinetto ministeriale di piazza Firenze è senza dubbio infelice nella forma, è contraddittorio, è un mostriciattolo legislativo; ma l'artigianato anticlericale, anche se nascosto che è sotto il pelo per un calcolo di opportunismo parlamentare, non è meno aguzzo; e soltanto la incontentabilità di palazzo Giustiniani può spiegare il fenomeno del malcontento che traspare dai commenti della stampa radicale e dalle proteste che vengono susseguite dai più accesi anticlericali nei corridoi di Montecitorio.

Invece tutta la ragione e tutto il diritto di protestare hanno - come dicemmo ieri - i cattolici italiani. La concessione dell'articolo 6 non basta, come non basta la sordina messa qua e là, negli altri articoli, alla nota anticlericale, come non basta il giuoco delle contraddizioni a cui il redattore del progetto si dedica per trarre in inganno le coscienze facili agli accomodamenti, a persuadere i cattolici italiani dell'opportunità di abbandonare o anche solo di attenuare la loro agitazione di protesta. Questa anzi deve oggi riaffermarsi più vivacemente e più gagliardamente che mai: per tutto ciò che il progetto liberticida significa e, anche, per tutto ciò che esso stabilisce.



"Ogni figura un fatto"

Provate dolori acuti alla schiena? Soffrite di reumatismi o idropisia? La malattia renale è seria.

Quello spasimo al dorso proviene dai reni che giacciono appunto nella parte inferiore della schiena.

E un avviso che qualche cosa va male ed è un avviso serio, perchè i reni ammalati avvelenano il sangue invece di purificarlo.

Se i raffreddori si ripercuotono nella vostra schiena e nelle urine, se il piccolo sforzo vi affatica, potete esser sicuro che i vostri reni hanno bisogno di un pronto intervento, sotto pena di sintomi peggiori. Vi sentirete avvilito e assontato in una maniera innaturale, sarete sorpreso da reumatismi, idropisia, lombaggine, la renella apparirà nelle vostre urine e soffrirete di disturbi vescicali tanto difficili a sopportarsi.

Le Pillole Foster per i Reni producono esattamente l'effetto tonificante e salutare richiesto dai reni. Esse agiscono unicamente sui reni e sulla vescica, rinforzandoli a poco a poco ed aumentandoli ad espellere dal corpo tutte le impurezze liquide e gli acidi urici. Sono di effetto sicuro ed efficace per tutti - uomini e donne, giovani e vecchi.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3/50 la scatola. L. 1/9 se si invia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano - Rifiutate ogni imitazione.



Moda e Risparmio

Vestire con stoffe all'ultima moda, realizzando una notevole economia sul prezzo d'acquisto, sono due cose che ottengono le persone d'ambo i sessi che si rivolgono per compere alla Ditta M. ODDONE e C. Via Lazzaretto N. 16 Milano La casa su citata dispone di un ricco, vario e completo assortimento di stoffe tanto per Uomo che per Signora e spedisce ovunque campione gratis e franco su semplice richiesta.

L'UNGIATA AL FANCIULLO

Sono note le disposizioni della nuova legge Danco-Credaro sulla istruzione primaria circa il patronato scolastico. Esse rappresentano un nuovo passo dello Stato sulla via dell'adempimento dell'obbligo che incombe alla Società, per quanto concerne non soltanto l'istruzione ma l'educazione dell'infanzia. Esse disciplinano tutte le istituzioni che debbono fiorire intorno alla scuola e debbono far sì che l'istruzione obbligatoria non rimanga una crudele costrizione, che non si preoccupi dei bisogni materiali più urgenti dei figli del popolo, ai quali la istruzione stessa deve essere impartita.

Orbene: anche tali benefiche, dovrose provvidenze sociali sono contrastate dai clericali, i quali temono che la società laica se ne avvalga per rendere meno facile alla Chiesa la sua opera di dominio. La Chiesa non comprende l'assistenza come un dovere di solidarietà sociale spettante alla collettività senza secondi fini, ma soltanto come un beneficio al quale deve corrispondere la dedizione delle volontà, delle coscienze.

Perciò, ispirandosi a tali concetti, i clericali partono in guerra contro il patronato scolastico. Nell'articolo di fondo dell'Osservatore Romano parla addirittura di imperialismo laico dello stato ateo e invita i cattolici italiani a impredere con la massima energia e senza perdere tempo la lotta a favore della scuola privata e dei patronati privati.

Il patronato scolastico - dice l'Osservatore Romano - com'è concepito, regimenterato, praticato dallo Stato, accentra in sé il potere educativo della piccola prole e questo noi non possiamo, né dobbiamo ammetterlo, perchè rientra in una funzione facilmente degenerante in diminuzione grave della libertà, sotto una forma che alletta, sotto la forma cioè di calzature, di vesti e simili, di assistenza fisico sanitaria, di cure marine e montane, di ricreatori, di biblioteche, di gite, di viaggi, svaghi istruttivi, di creazioni di istituti atti a svolgere nel fanciullo e nel giovanetto i germi di ogni più lodata azione.

La forma, diciamo, allettante, nasconde un tranello: il tranello d'impossessarsi del fanciullo e del giovinetto per formarne un perfetto laico. La nostra affermazione è precisa, trattandosi del patronato scolastico istituito dallo Stato italiano, come sarebbe egualmente precisa per altri Stati ove vige una legislazione prettamente laica, benchè le osservazioni generali contro l'imperialismo educativo valgono per tutti gli Stati.

I patronati educativi vogliono essere lasciati o ai municipi, in massima, o ad iniziative private. Ma è il privatismo specialmente che mette i furiosi addosso ai potenti dirigenti laici, spinti ad osare contro la libertà della scuola e della educazione dei poteri occulti massonici (sic).

Questo squarcio di prosa è così triste e disgustosa ed esprime una così sfacciatata speculazione settaria su ciò che dovrebbe essere sacro a tutti - la educazione del fanciullo - che non merita confutazione.

Ma su di esso vorremmo che riflettessero seriamente coloro i quali credono vacuo e retorico l'anticlericalismo o mostrano di reputarlo ristretto all'opposizione contro le rivendicazioni politiche della Chiesa di Roma.

Come non essere anticlericali quando non v'è azione ed iniziativa civile dello Stato che la Chiesa non contrasti? Quando perpetuamente ci troviamo la Chiesa Cattolica in agguato per vigilare, nel campo nel quale la sua ingerenza non ha alcuna ragione d'essere affinché non le sia conteso di esercitare e una influenza egemonica? Lo Stato non deve provvedere ai fanciulli o ai giovanetti in quanto sono allevati in una religione piuttosto che in un'altra e ad una influenza egemonica? Lo Stato considera soltanto nei fanciulli e nei giovinetti i futuri cittadini. E quando pensa a garantire, quanto più estesamente è possibile, i benefici di un pò di vesti, o dei libri o dei quaderni gratuiti, o di un pò di minestra, o di un pò di cure marine e montane deve venire la Chiesa Cattolica a protestare, a intralciare, a sterilire le fonti della carità e della bontà cercando di insinuare anche qui la concorrenza bottegaia, la divisione confessionale, la competizione settaria?

Deve esserci quindi la minestra cattolica e la minestra protestante? La vesticciuola clericale e la vesticciuola massonica? I bagni di mare con acqua benedetta o senza benedizione?

Ma è inutile: i clericali non possono comprendere il bene disinteressato fatto come adempimento di un obbligo sociale. Essi, con queste loro opposizioni ai patronati laici, confessano che i loro asili, la loro beneficenza, le loro scuole non sono che aziende di speculazione confessionale. Essi non intendono che il do ut des. Possono anche pigiarsi a malincuore, per non essere sopraffatti, a prendersi cura del vicesimo corpo, ma soltanto per accaparrarsi il dominio degli animi. Ed attribuiscono quindi anche agli altri, anche allo Stato, la loro meschina, gretta, vile mentalità che esercita il beneficio come un ricatto.

I VIOLENTI

Sempre eguali i nostri democratico-clericali! Non smentiscono mai la loro triste norma che li accompagna ovunque, sia in Lecce che fuori: di prepotenti e di violenti. Guardateli in Lecce nel giorno delle elezioni: dovevano vincere sui loro avversari ad ogni costo, perchè per loro una sconfitta avrebbe segnato la fine di un regno fatto di abusi, di sperpero, di favoritismi, di illegalità, di prepotenze! E ricorsero ad ogni espediente, ad ogni mezzo più o meno disonesto, alle vie di fatto, alla corruzione ed alla violenza, spalleggiati e protetti da certe autorità! E quando si avvidero che la legge era contro di loro, e che la legge imponeva la proclamazione dell'On. Fazzi, ricorsero ad atti di vero teppismo, alle minacce, alle intimidazioni, ai delitti, per cui la forza pubblica dovette intervenire a tutela dei cittadini.

La stampa loro amica non trascurò di ingiuriare e avvilaneggiare la magistratura locale dimenticando troppo leggermente, quanto sia pericoloso per le masse, ispirare il sentimento del disprezzo verso i magistrati, che sono i cardini della società.

Nè solo: violenti a Lecce, violenti a Roma, facinorosi qui tra noi in ogni manifestazione della vita che torni a loro vantaggio, così come quando si tratti di cosa che molto da vicino interessi il loro partito poggiato unicamente ed esclusivamente sugli interessi.

E come in Lecce, così nei comuni del Collegio si manifestano sempre turbolenti e violenti. Vogliono così guadagnare le posizioni che mai hanno occupate, vogliono così fare proseliti al loro partito, vogliono così preparare il terreno al loro capo e padrone Pellegrino per le future lotte!

Guardateli a Sternatia: una minuscola minoranza, ritirati il Cav. Orlandi, vuol conquistare il potere con la violenza. Dimostrazioni inconsulte a base di avvinazzati, capitanate da un prete e da qualche altro disgraziato, insultano i pacifici cittadini, commettono violenze, aggrediscono con essi le case dei loro avversari, e credono pure di potere impunemente ribellarsi contro il R. Commissario e gli agenti della forza pubblica, fiduciosi nella protezione e nello aiuto del loro ex onorevole padrone. L'arma dei RR. CC. è stata oltraggiata, le case dei cittadini sono state devastate, ed ora si vorrebbe che i malviventi, i teppisti assicurati alla giustizia, e tradotti in carcere venissero rilasciati! Mai più! Ormai, non ostante le postume ed interessate blandizie per la magistratura, questa saprà fare, come sempre lo ha fatto, il suo dovere. Chi ha rotto pagherà, ed i violenti sieno di Lecce o di Sternatia dovranno convincersi, che non sempre troveranno capitani od agenti della forza pubblica tanto generosi da rilasciare gli arrestati colpevoli di reati comuni, e da mettere sotto cartiera certi verbali, i quali, col tempo, dovranno essere esumati! Ora abbiano pazienza. Il Codice Penale è fatto per i delinquenti, per i teppisti, per i facinorosi, per i prepotenti. Che colpa abbiamo noi se i democratici vi capitano spesso ed incorrono nelle sanzioni penali da esso comminate?

X

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia

Le Mostre precedenti di Venezia furono annunciate con una serie di Manifesti di Augusto Sèzanne, che rievocavano fantasticiamente aspetti e monumenti caratteristici della Città: La Basilica d'Oro - Il Palazzo Ducale - I Cavalli di Costantinopoli - I Mori dell'Orologio - La Dogana - Il Campanile di S. Marco risorto.

Questa volta il geniale artista ci ritrae un monumento che si direbbe popolare, per la vita affaccata che di continuo lo anima, il Ponte di Rialto; ma anch'esso trasfigurato da una visione personale, fatta di storia e di poesia.

La linea del Ponte superbo e massiccio è volutamente forzata in una audace prospettiva. Lungo di esso sventolano i fiammanti vessilli di San Marco; campeggia a sommo dell'arcata che domina il Ponte lo stemma del doge Pasquale Cicogna, sotto il quale fu intrapresa la grande opera; pende dal parapetto un gran drappo vermiglio stemmato dall'aureo leone. Piante di arancio adornano e avvivano la balaustra. La folla brulica sulle gradinate, entra ed esce dalle aperte botteghe da cui sporgono le tende giallicce, mobili al vento. Al di sotto, sull'acqua verde infocchata dall'ombra, passa uno stuolo di gondole gaie e di battelli da lavoro.

L'autore ha tratto partito dalla targa d'angolo contenente la scritta, per immaginare, di fianco alla poderosa mole, un poggio su quale due vasi espandono i loro rami fioriti, quasi a significare la letizia familiare che si intreccia alla pubblica festa.

Il cartello di Augusto Sèzanne forma un vero quadro, vivace di colore e ridente di freschezza.

DA GALATINA

Festa commemorativa - Omicidio - Agitazione forense.

(Civis) - Domenica, alle ore 15 precise un imponente corteo, formato dalle associazioni di tutti i lavoratori di qui e di parecchie dei paesi vicini, con i loro fiammanti vessilli e da un'ondata di popolo, sempre memore del beneficio cittadino dott. Paolo Vernaleone, percorse le vie principali della città con la banda musicale cittadina in capite. Giunta sotto il palazzo della famiglia Vernaleone, dov'è stata murata una lapide con epigrafe dettata dal chiaro prof. Guido Porzio, il bravo dott. Carmine D'Amico, anima della degna festa, da un balcone del palazzo, con belle parole presentò l'esimio Avv. Rodolfo D'Ambrosio, il quale con parola alata e con pensieri elevati e nobili, tracciò la figura del compianto dott. Vernaleone delineando con precisione e concisione il tempo e l'ambiente storico e politico in cui il commemorato svolse la sua mirabile azione civile e sociale a prò dell'umanità sofferente. Il bellissimo discorso, sovente interrotto da applausi frenetici, fu ascoltato religiosamente dalla gran massa degli intervenuti tra i quali notammo anche l'on. Prof. Antonio Vallone.

La festa non poteva riuscire migliore e più ordinata e seria. Un plauso sincero al comitato ordinatore presieduto dal valoroso giovane dott. D'Amico.

La sera dello stesso giorno tale Stursi Domenico, da pochi giorni uscito dal carcere, dovette stato a scontare 7 mesi di pena per lesioni con arma, con indebolimento permanente del braccio destro in danno di tal Congedo Salvatore di Pietro. Questi incontrato lo Stursi in Piazza Alighieri, dopo un breve e concitato diverbio con un accumulissimo coltello lo ha colpito mortalmente. Infatti lo Stursi ebbe appena la forza di giungere in Piazza S. Pietro dove cadde per non rialzarsi più.

Dopo poco, malgrado il pronto intervento e le sollecite cure del caso prestategli dal dott. D'Amico, esalò l'estremo anelito. Il paese è rimasto impressionatissimo.

Anche i nostri avvocati minacciano lo sciopero. Lunedì mattina, riuniti sotto la presidenza dell'egregio avv. Cesari, hanno votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno da inviarsi a chi di ragione perchè si provveda al più presto possibile ai deplorati inconvenienti che sempre più intralciano il disbrigo degli affari. Il solo titolare, l'egregio e valoroso avv. Montanari, sovraccarico di lavoro e per la Sezione di Galatina che non sappiamo per quali ragioni - e non vi è nessuna davvero positiva - si vuole ostinatamente mantenere e per l'importanza degli affari della nostra Pretura e ancora per le nuove esigenze del nuovo codice di proced. penale, non può assolutamente riuscire a dare quella speditezza voluta e necessaria.

Si provveda in modo conveniente metodo fine una buona volta per sempre agli inconvenienti lamentati. I vice-pretori onorari, i bravi giovani avv. Bucci e Stasi, fanno del loro meglio per aiutare il Giudice titolare, ma non bisogna dimenticare che sono anch'essi dei professionisti esercenti e che quindi hanno poco tempo da perdere per gli affari degli altri.

Noi ci associamo di cuore alla protesta degli avvocati anche perchè fa male vedere della povera gente che deve attendere dei mesi per veder risolta la più semplice contestazione.

Si provveda quindi e con la massima urgenza.

AMARO SICILIANO

assoluta specialità dei F.lli Averna - Caltanissetta - Xibohi

Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles. Gran Prix con Medaglia d'Oro e Croce Esposizione Universale di Parigi - La più alta onorificenza all'Esposizione Naz di Palermo Diploma d'Onore. Gran diploma d'Onore Esposizione Torino 1911. Certificato del Dott. Carlo Aulfesso prof. di Chimica, ed Igiene in Roma, ai sigg. Fratelli Averna Caltanissetta.

L'Amaro Siciliano di cui ricevetti un campione, è per mio giudizio, uno fra i migliori prodotti dell'industria italiana, non contenendo sostanze nocive, nè drastiche. Questo amaro ha un sapore speciale gradito, ed un profumo che lo distingue da tutti i bitters e degli amari forti fatti di alcool, di agario bianco ed altre simili sostanze medicinali utili a chi ne ha bisogno, nocivo a chi ne fa uso frequente.

Roma, 23 giugno 1895.

Ditta Koerting - Sestri Ponente

Motori a gas povero, ad olio pesante di qualsiasi forza, garantendo per questi ultimi il consumo di 185 grammi di olio pesante per ogni H.P. ora.

Quanto prima sarà impiantato a Brindisi un motore di quella importante Ditta, di 400 HP.

Per preventivi rivolgersi alla Società dei Molini a Vapore della Provincia di Lecce, Via Regia Udienza.

Presso la stessa Società si trovano in fusti di ferro un forte deposito di olio combustibile a 10000 calorie.

Nell'associazione degli Impiegati

Riceviamo dal carissimo amico avv. cav. Oronzo Falco e volentieri pubblichiamo: Lecce 9 febbraio 1914

Carissimo Alberto,

Nelle Cronache Salentine del sette corrente, nella rubrica Su e giù per Lecce, si afferma che da più tempo nell'Associazione degli impiegati civili di Lecce, si siano insinuate questioni politiche; che in questi giorni un socio, ragioniere di Prefettura, abbia pronunziate parole sconvenienti all'indirizzo dell'on. Pellegrino e del partito del governo: che l'incidente abbia portato di conseguenza le dimissioni di molti soci.

Ora io posso accertare che la notizia è assolutamente infondata, perchè mai nell'Associazione degli impiegati civili di Lecce si è insinuata ombra di politica.

Quanto al fatto specifico a cui accennano le Cronache, da accurate indagini mi è risultato che nessuna discussione fu fatta sulla recente lotta politica; che alcuni soci giuocando a biliardo, motteggiavano fra loro tutte le volte che falliva il colpo, ed uno di loro, (impiegato ferroviario e non ragioniere di prefettura) esci, sempre scherzando, in una frase che potrebbe essere sconveniente, specie in un circolo, se qui in Lecce non si avesse l'abito di essere poco castigati, ovunque, nel linguaggio.

Quanto a dimissioni di soci, non ne erano pervenute alla Presidenza, neppure una, prima della notizia delle Cronache, e non ne sono pervenute dopo... non si è dimesso neppure quel signore che ha dato la notizia... certo qualcuno sarà stato!

Ti prego, caro Alberto di pubblicare questa mia nel tuo diffuso ed autorevole giornale.

Ti ringrazio e credimi

tu Onorato Falco

Presid. dell'assoc. degli impiegati civili

Ed ora a noi una parola di commento. Ha notato il pubblico leccese lo strano fenomeno che si verifica in questa nostra città?... La classe degli avvocati si duole perchè la magistratura è stata offesa, maltrattata, ed una voce stridula si affretta a schiamazzare e protestare che tra gli avvocati, costituiti in classe, s'infiltra la politica... La classe dei professori di scuole medie si duole che un professore sia stato fatto segno a rappresaglie politiche, ed una voce non meno stridula si affretta a protestare che nella federazione si vuol fare entrare la politica.

Nell'Associazione degli impiegati si scherza su chi sbaglia il colpo per malia di un uomo che può essere o un ministro, o un deputato, o un prefetto, o un vescovo, ed una voce maligna grida che si vuol infiltrare la politica nel sodalizio. In un circolo di amici di ogni classe e di ogni tinta si da scacco matto all'Amministrazione, e la voce sinistra protesta che si è ficcata la politica.

E questa voce parte sempre dalle stesse persone... Ma è possibile che un uomo debba ficcare il naso ovunque e in ogni occasione, e debba creare ovunque noie e fastidi? Ma quando crederà giunto il tempo di lasciar tranquilla la gente che attende ai fatti suoi, senza neppure occuparsi della esistenza di lui? O egli con quel grido inopportuno ed intempestivo vuol dar segno di vita, vuol richiamare l'attenzione, vuol davvero iniziare della politica?

Il Presidente dell'Associazione degli impiegati civili, associazione floridissima, che è il più importante e bene organizzato sodalizio della nostra città, ha il dovere, ci perdoni, di indagare e sapere dove sia uscita la notizia falsa, per impedire in tempo che davvero s'infiltri la politica e quindi la discordia.

Non gli sarà difficile di scoprire chi è stato il propagatore di questa, come di tante buggiate!...

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA VOLETE LA SALUTE!

Non trascuri di aggiungere il nome BISLERI la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA

Esigere la Marca "Sorgente Angelica"

Acqua da tavola Angelica

TANGO

Tutti lo possono imparare alla perfezione acquistando il nostro elegante opuscolo ricamente illustrato. Si spedisce franco di porto indirizzando vaglia di cent. 40 a E. FABBRI Via Altabella 5, Bologna. Sconto ai rivenditori.

Note Bibliografiche

Saranno annunziati quei libri dei quali ci perverrà copia. Di quelle pubblicazioni che ci perverranno in doppio, sarà fatta un'accurata recensione.

L'umorista della malizia: Il 24 Novembre 1913 ricorreva il secondo centenario della nascita di uno dei più grandi umoristi che vanta la letteratura inglese, anzi mondiale: Lorenzo Sterne. Basti dire che Ugo Foscolo lo ammirò con entusiasmo e ne tradusse mirabilmente un capolavoro il viaggio sentimentale e G. P. Richter, il principe degli umoristi tedeschi, studiava ed imitava il suo predecessore inglese con la devota passione che uno scolaro ha per un maestro. L'alto capolavoro, ignoto presso di noi vita e opinioni di Tristano Shandy Genuilomo si è testè pubblicato fra i Classici del ridere di A. F. Formiggini Editore in Genova a cura di Giovanni Rabizzani, che è uno dei più vivaci ingegni della critica letteraria contemporanea.

Il Rabizzani intanto ha scritto per lo stesso Editore un profilo dello Sterne, interessantissimo, analizzando la vita e l'opera del gran maestro dell'umorismo come nessuno aveva fatto in Italia. E' questo aureo ed elegante libretto un saggio completo di critica biografica ed estetica, perchè comprende, oltre ad una schematica biografia dello Sterne, un'analisi del suo amore per Elisabetta Draper, la storia esterna ed interna dello suo opere, un cenno sulla loro fortuna nell'arte e nella critica in Europa, e soprattutto, in sintesi definitiva determina l'indole spirituale dello Sterne, la qualità del suo umorismo, i limiti della sua ispirazione poetica, e la malizia sensuale che provoca il sorriso o la comprensione pietosa del microcosmo che fa spuntare una lagrima...

Il pubblico italiano accoglieva con letizia questo profilo che ripara una strana lacuna nei nostri studi letterari ed attenda con impazienza la pubblicazione del Tristano Shandy.

Intanto è confortevole constatare che alla collana dei profili di A. F. Formiggini Editore in Genova si è aggiunta una nuova gamba e le persone colte apprenderanno con piacere che di questa ottima collezione, che inizia col volume del Rabizzani il sesto anno di vita utile e feconda, uscirà d'ora in poi un volume ogni mese anzi che ogni bimestre.

Cirano di Bergerac - Il pedante Gabbato ed altri scritti comici, a cura di Umberto Fracchia, con disegni di G. E. Oppo, Classici del Ridere n. 12 L. 2. Edizione rara L. 5. A. F. Formiggini Editore in Genova.

Cirano di Bergerac gode discreta fama presso gli italiani come Cadetto di Guascona, e fa conoscere agli Italiani una fra le più interessanti figure del seicento francese. Spirito bizzarro straordinariamente pronto e vivace: Cirano di Bergerac ha alternato nella sua multiforme attività letteraria: opere serie e opere burlesche. Quelle pubblicate in questo volume dei Classici del Ridere appartengono naturalmente, alla seconda categoria e sono, si può dire l'espressione più caratteristica del suo ingegno. Il Pedante Gabbato è una commedia satirica di sapore così forte che riciccia spesso, non tanto moliere il quale tuttavia se ne servi come spunto per le sue famose Turberie di Scapino quanto gli antichi commediografi della grassa latinità. Pianto più d'occhi altro. Satira del pedantismo spietatissima essa potrebbe sembrare persino attuale se si riferisce (ciò che è facile) a quello spirito accademico e professorale che è, in fondo, il surrogato moderno dell'antica pedanteria. Anche l'amore è ammenamente satirizzato in questa commedia in cui personaggi e situazioni hanno aspetti di una comicità irresistibile.

Insieme con il Pedante Gabbato, il volume contiene una breve raccolta di lettero burlesche di diversissimo argomento, ed il Viaggio comico negli stati ed imperi della Luna romanzo fra i più stravaganti, dal quale si può dire, derivare tutta quanta la letteratura fantastica voltairana del secolo diciannovesimo.

Il viaggio nella Luna trasporta il lettore, attraverso peripezie d'ogni sorta, in un mondo irreali che conserva tuttavia apparenza e sostanza di mondo reale. Il viaggio di là delle nuvole è per Cirano un semplice pretesto per canzonare e condannare, con l'umanità lunare, l'umanità terrestre. Elementi comici e seri si alternano e spesso si confondono in questo romanzo lasciandoci ora delusi ora burlati, strappandoci a volta a volta scoppi di risa ed esclamazioni di dispetto. In fondo a ogni peripezia e a ogni personaggio c'è una profonda filosofia da imparare.

Questo volume che U. Fracchia ha tradotto, e compilato con finissimo gusto, e che il pittore Giordano E. Oppo ha ornato con disegni pieni di sapore arcaico nella forma e di arguzia interpretativa prettamente moderna, accrescerà nel pubblico la simpatia ed il favore per la geniale collezione di cui fa parte.

Il Biblotto

Casa di Salute

PER MALATTIE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE

CASA DI CURA sita nel punto più ridente della città, arredata con proprietà ed eleganza e fornita degli impianti più perfetti che son richiesti dalla moderna chirurgia. SALE OPERATORIE modello prof. Doyen di Parigi, con impianti di sterilizzazione Hausman - Svizzera, e letto di operazioni ultimo modello prof. Koche, ideale di perfezione.

Cronaca Cittadina

Ancora il Capitano Ravizza

Nonostante tutte le specifiche accuse contro il capitano dei Carabinieri Ravizza, non ancora è stata disposta quella inchiesta da tutti gli onesti, invocata e che non sappiamo per quali misteriose ragioni non è venuta.

Intanto il Capitano Ravizza, forte di questa sopina acquiescenza del Comando, eguita a dar prova della sua partigianeria più spietata, e i fatti recentissimi di Sternatia sono una novella riprova dei suoi metodi e dei suoi sistemi.

Noi abbiamo molta stima del Maggiore cav. Terzano e non possiamo credere che egli sia di accordo col Ravizza né che possa approvare e ratificare il suo operato.

E domandiamo quindi all'egregio Maggiore?

Sapete voi che la mattina susseguente ai fatti di Sternatia si presentarono al Capitano il Cagnazzo ed un prete vestito in borghese e furono ricevuti molto affabilmente dal detto Ravizza, al quale raccontarono tutto quello che crederono in merito a quanto era avvenuto nella sera?

Sapete voi che immediatamente dopo il colloquio col capitano, il Cagnazzo telegrafò al maresciallo che comandava il distacco di Sternatia dicendogli che tutto andava bene e che urgeva un colloquio?

Sapete voi che immediatamente dopo detto telegramma i due carabinieri di Corigliano, i quali nella sera precedente avevano dato esempio di energia, di serenità e di equanimità, ebbero ordine immediato di abbandonare Sternatia, e rientrare in Corigliano?

Sapete voi che il Tenente, recatosi a Sternatia, ebbe a rapportare che i carabinieri avevano fatto interamente il loro dovere e che era a deplorare che fossero stati mandati via senza una inchiesta qualunque?

Se tutto ciò sapete, non vi pare che la condotta del capitano Ravizza sia ispirata a ragioni di parte, esautorando i suoi dipendenti per far piacere agli amici di Pellegrino?

E pure quel tale amico di Pellegrino così ben ricevuto dal Ravizza, è stato il primo ad essere colpito dall'autorità giudiziaria, ed è notorio che fosse uno dei capi dei disordini, sedati dopo molto lavoro dai due solerti militi della benemerita arma.

Ma su tale argomento torneremo di proposito nel p. numero, quando più serenamente si potranno giudicare i fatti di Sternatia, l'azione dei carabinieri e quella del capitano Ravizza!

Nell'Ordine dei Medici

Domenica ebbero luogo le elezioni per la nomina del Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Medici della nostra provincia.

Si ebbe il seguente risultato:

Votanti n. 215

On. dott. Vito Fazzi (Lecce) voti 215
dott. Ignazio Carrieri (Grottaglie) « 187
« Giovanni Vernazza (Calimera) « 187
« Adolfo Piccinno (Alezio) « 151
« Antonio Vallone (Galatina) « 113
« Teodoro Lanzillotti (Brindisi) « 105
« Angelo Guardalupi (id.) « 98

Il Presidente dell'Assemblea, appena fatta la proclamazione degli eletti, spedì il seguente telegramma

On. Vito Fazzi — Roma
Medici Salentini vibranti vaticinio raddio avvenirfero conforanti plebiscitariamente presidenze Ordine.
Presidente Assemblea Stamerra

Obbligo d'iscrizione nell'albo per i Medici Chirurghi che vogliono esercitare la professione

Il Dott. Cota ci comunica e pubblichiamo:

Carissimo Alberto,

Ti sarei gratissimo se pubblicassi nel tuo autorevole Risorgimento queste brevi notizie che io rievolo dal N. 4 anno VI della Vita Sanitaria, che si stampa in Roma.

« La prima sezione della Corte di Cassazione penale ha risolto le questioni relative ai limiti di applicazione e alle sanzioni della legge sugli ordini, dichiarando:

a) che l'obbligo dell'iscrizione nell'albo per i Medici, veterinari e farmacisti si riferisce ai vecchi esercenti, e non solo a quelli che iniziano la professione dopo l'entrata in vigore della legge sugli ordini;

b) che non è giuridicamente ammissibile che la legge del 1910 non stabilisca alcuna sanzione penale per chi eserciti la professione di medico-chirurgo, veterinario farmacista senza essere iscritto nell'albo e che l'esercizio abusivo dei sanitari non iscritti è punibile a norma dell'art. 53 cap. 2 della legge sanitaria ».

Ho voluto procurarmi ancora questa nava perché parecchi miei Egregi Colleghi per quanto io (come Tesoriere dell'Ordine) abbia espletato tutti i mezzi accordatimi dal Consiglio e dal Regolamento in vigore, pur... ma... m'auguro che ora avranno ric' darsene... certo non lo hanno fatto a posta. Saluti cordiali

tuo
Ciccio Cota
Tesor. dell'Ord. Med. Chir.

Conferenza militare

Giovedì sera, nella sala del Convegno Ufficiali, l'egregio tenente colonnello cav. Rocca tenne una conferenza sui servizi logistici. Il distinto ufficiale, con parola facile e piana, parlò a lungo e con molta efficacia dei molteplici servizi militari in guerra, dando di essi ampia illustrazione. La bella conferenza fu attentamente seguita dall'auditorio, che applaudì alla chiusura dell'egregio cav. Rocca, col quale si congratularono tutti gli ufficiali presenti e il Colonnello cav. Bandini.

Per la banda del 47° Fanteria

Parè ormai certo che il giorno 15 corr. risentiremo e riapplaudiremo la nostra banda militare.

Siamo informati che il valoroso Maestro Leuci si è speso validissimamente per la migliore ricostituzione di questo concerto che si ripresenterà ricco d'una settantina di buoni elementi, fra cui degli ottimi solisti, nonché di tutte le famiglie strumentali, organico Vessella.

Sarà per tanto quello di domenica un vero avvenimento artistico; e non pare che per un'audizione di simil genere sia la nostra Villa Garibaldi il luogo più adatto.

Speriamo pertanto che l'Ill. mo Colonnello signor Bandini vorrà disporre, affinché l'audizione musicale di domenica si svolga in piazza, poniamo dalle 17 alle 18 e mezzo.

Ordine dei Medici Chirurghi

Elezioni del Consiglio d'Amministrazione

Domenica, 8 c. m., ebbero luogo le elezioni di ballottaggio nell'ordine dei Medici Chirurghi della nostra Provincia.

Oltre l'On. Fazzi, riconfermato con votazione plebiscitaria, sono stati rieletti: il Dott. G. Vernazza da Calimera e il Dottor Ignazio Cav. Ufficiale Carrieri da Grottaglie; sono stati eletti per la prima volta: il Dott. Vito Vallone, da Galatina, il Dott. Adolfo Piccinno da Alezio, il Dott. Angelo Guardalupi da Brindisi ed il Dott. Teodosio Lanzillotti pure da Brindisi.

Per venerdì prossimo è indetta la prima riunione del nuovo Consiglio per la nomina delle cariche.

I sette Consiglieri eletti, per le loro qualità di gentiluomini e di professionisti, sono garanzia sicura che la dignità e gli interessi della benemerita classe dei Medici chirurghi saranno rigorosamente tutelati e difesi.

Per le liste elettorali

La nostra provvida e prudente amministrazione, per ragioni facili a comprendersi, ha affidato la compilazione delle liste politiche ed amministrative ad un noto animo del partito, che passa come conoscitore esperimentato del personale e dell'ambiente.

Quello che da noi si prevedeva è avvenuto. E' stata compilata una lista ad usum delphini, e questa volta il Delfino sarebbe il partito democratico, che si è attaccato al potere, come il popolo allo scoglio.

La commissione elettorale si è riunita una volta, il 31 gennaio, e in una tornata durata una ore e mezza ha approvato la lista composta di circa 11 mila elettori.

Si immagini che mostro!

I nostri amici, poiché diversamente non si può avere mai giustizia, hanno fatto constatare da un ufficiale giudiziario recatosi con i testimoni, nell'albo pretorio dei elenchi voluti dalla legge, la non avvenuta affissione all'albo della lista, che invece si trovava presso i compilatori, ed altre irregolarità che sono state denunciate alle superiori autorità per i provvedimenti del caso.

Ogni commento è inutile.

Niente modifiche all'orario ferroviario

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha sospeso le modifiche d'orario che sulla linea Lecce-Brindisi-Foggia erano state annunciate, e che dovevano andare al vigore col 1. febbraio.

La Rivista Storica Salentina

Si è pubblicato in questi giorni l'ultimo fascicolo del 1913 della interessante Rivista Storica Salentina, diretta dal chiaro prof. Pietro Palumbo.

Il fascicolo contiene pregevoli scritti di F. Loparco, P. Coto, Vincenzina Zaza, Giacomo Leo, oltre una larga biblioteca salentina.

Un sacerdote... studioso di carte antiche

Per ordine del Ministero dell'Interno il Sacerdote Giuseppe Marcarelli di Tocco Gaudio, è stato espulso da tutti gli Archivi del Regno per essere stato sorpreso nell'atto in cui scriveva sul celebre elenco dei Baroni del Regno, contenuto nel Registro Angioino. N. 242 (anno 1270-1271 Archivio di Stato in Napoli).

Tale disposizione Ministeriale è stata comunicata all'Archivio di Stato di Lecce con nota del 6 febbraio corrente n. 510.

Nell'Ordine dei farmacisti

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Lecce, in seguito alle ultime elezioni, è rimasto così composto:

Presidente: Bari Domenico; Segretario De Giorgi Giuseppe; Tesoriere: Tarantino Salvatore; Consiglieri: Minerva Salvatore, Pavone Giovanni, Doria Teodoro, Mauro Giuseppe.

Il Carnevale al Politeama

Domenica prossima 15 corr. sarà inaugurato il Festival tradizionale al Politeama Greco.

Il Festival comprenderà uno splendido caffè-Concerto, con grandiosi numeri di varietà, fiera e gare, concerto musicale, cinematografo, chioschi, etc.

Dalle 22 alle 2 di domenica stessa avrà luogo il primo veglione, con biglietto cumulativo valevole dalle ore 18,30 sino alla fine.

Lunedì 16 febbraio Festival a prezzi ridotti.

Martedì 17 Festival e Veglione della Stampa, il cui programma sarà pubblicato domani.

Mercoledì 18 Festival a prezzi ridotti.

Giovedì 19 Festival e Veglione di mezza gala, con concorso di maschere e mascherate. Uua commissione, all'ingresso del Teatro, assegnerà alle maschere che riterrà meritevoli per distinzione ed eleganza, un numero progressivo, col quale concorreranno all'estrazione di un premio di due napoleoni di oro — che sarà estratto alle ore 24. Il programma dettagliato sarà pubblicato con apposito manifesto.

Venerdì e sabato, 20 e 21 febbraio Festival dalle ore 18,30 alle 23.

Domenica 22 Gran Festival e Veglione di Gala.

Stralciamo dal programma dell'Impresa la parte che riguarda questa serata straordinaria:

« Per questa festa il Vestibolo del Teatro sarà trasformato in una gran sera e la Sala, decorata elegantemente, sfavillerà di luce dalle mille lampade che l'adorneranno. Anche i chioschi saranno trasformati elegantemente.

Le signore intervenute, riceveranno in palco, un ricordo della bella festa. Il teatro sarà riscaldato a termosifoni.

Le sale da ballo saranno sotto la speciale sorveglianza di due commissioni le quali avranno la direzione delle danze, per la cui buona riuscita l'Impresa fida principalmente sulla civiltà della nostra città.

Non è permesso entrare nelle sale col cappello, paletto o pelliccia e bastone. Un servizio di guardarobe sarà impiantato nel vestibolo a prezzi fissi e modesti.

È assolutamente vietato al personale addetto ai chioschi di prendere parte al ballo o comunque stare nelle sale. Per accedere nello sale da ballo è prescritto abito elegante, (di società oppure in giacca nera).

L'Impresa nutre fiducia che il pubblico — dati i tempi di schietta democrazia — vorrà intervenire a questa festa eccezionale e che chi indosserà l'abito di società non disdegnerà di stare accanto al borghese abito in sacchetto, corretto ed elegante. In tal modo la ricca borghesia si fonderà col popolo onesto e laborioso, dando così prova di intendere la vera democrazia.

Per la riuscita di questa festa l'Impresa conta specialmente sul concorso delle nostre gentili signore, le quali intervenendo numerose ed eleganti, dimostreranno ch'esse intendono meglio di ogni altro la civiltà moderna, rendendo con la loro presenza più affascinante questa festa veramente democratica, ma pur sempre elegante e signorile.

Nei palehi non è prescritto alcuna toletta speciale, potendosi intervenire con abito a piacere.

Le maschere dovranno indossare o domini eleganti in seta o eleganti abiti caratteristici. Un'apposita commissione assegnerà tre oggetti artistici o di occasione, in premio alle maschere o mascherate più meritevoli ».

Il Veglione di Gala è un tentativo di Donato Greco, e speriamo ch'egli riesca, dopo tanti anni, a far rivivere fra noi il ricordo di tante belle feste datesi nel passato, e che da tempo non si ripetono più. I soliti veglioni di ogni anno, pur essendo riusciti per concorso di pubblico, di maschere, e di coppie danzanti, non hanno mai avuto la partecipazione della borghesia e tanto meno dell'aristocrazia, che se ne è stata in palco, a godere... il ballo degli altri.

Donato Greco ha cercato di fondere le diverse correnti, di spingere la signoria a scendere nella sala e partecipare alle danze. Riuscirà egli nel lodevole intento?

Ce lo auguriamo, ma non ci illudiamo, perchè meglio di lui conosciamo il nostro pubblico.

In ogni modo riuscirà certamente una serata interessante ed affollatissima.

Lunedì e martedì 23 e 24 febbraio: ultimi Festival e Veglioni del Carnevale, con speciali programmi che saranno pubblicati.

Il Veglione della Stampa

Il tradizionale Veglione della Stampa, che oramai è entrato nelle abitudini dei leccesi come uno dei migliori e più attesi numeri del Carnevale, avrà luogo martedì 17 febbraio. Vi saranno, come al solito, ricchi premi in denaro e in oggetti, alle migliori maschere e mascherate, getto di coriandoli, di fiori e di stelle filanti, numeri straordinari di Caffè-concerto, e poi... altre sorprese che il Comitato prepara e che, per essere tali, non si possono annunziare.

Da Sabato incominceranno le prenotazioni dei palchi presso la segreteria dell'Associazione della Stampa.

Il Carnevale degli strilloni

Domenica farà il suo ingresso trionfale il Carnevale leccese, per opera dei nostri bravi strilloni.

Essi sono in giro per raccogliere quat-

trini, onde preparare un ricevimento e dei festeggiamenti degni del gran personaggio; ma... nulla sappiamo del programma, che è ancora... in gestazione.

Mentre il mandorlo in fiore annunzia l'approssimarsi della primavera e la stagione dei fiori, un fiore di amore, di speranze e di promesse è stato travolto dalla bufera ed abbattuto sul tenero stelo!

Nini Leone

bambino quasi ancora, dolce speranza dei suoi genitori Giuseppe e Giuseppina Leone, colto da fiero male è morto a soli 12 anni!

Intelligente, affettuoso, svelto, formava la gioia dei suoi cari che in lui avevano riposto il loro affetto e le loro liete speranze! Invano la scienza medica, le cure indefesse paterne, i desideri dei parenti e degli amici han lottato contro il fato che tristemente incombeva su lui — invano si è invocata una potenza superiore che avesse strappato dagli artigli della morte il tenero fiore — il destino crudele ancora una volta ha trionfato e lo ha travolto, piombando nel pianto e nel dolore i suoi desolati genitori! Sventurati! Chi potrà mai più procurar loro l'amore e le carezze del loro Nini? Chi oserà mai dir loro, doloranti nella casa piena di ricordi del loro perduto amore, parole di conforto che valgano a lenire, od almeno attutire lo strazio del loro cuore per la perdita del loro idolatrato Nini? Nessuno oserà frenare le lagrime della madre dolorosa, unico sollievo ormai in sì tremenda sciagura!

Quelle lagrime bagneranno i fiori olezzanti che ricoverano la tomba dell'amato Nini, e li renderanno sempre freschi, eterni ed immarcescibili come l'amore ed il dolore dei suoi genitori! V. G.

Il Risorgimento esprime alla famiglia Leone le più vive e sentite condoglianze per il lutto dal quale è stata colpita.

La famiglia Leone ringrazia a mezzo nostro tutti coloro i quali hanno partecipato al suo lutto, e specialmente il Preside del Liceo Cav. Grue, il quale con affettuoso e gentile pensiero dispose che un'intera camerata di convittori accompagnasse il feretro del povero estinto.

L'elezione di Lecce alla Camera

Telegrammi particolari da Roma

(S. F.) 10-2 ore 14 — Grande attesa alla Camera per la discussione dell'Elezione del Collegio di Lecce. Si dice che parleranno per la convalida dell'on. Fazzi gli on. Fera e La Pigna, e in senso contrario l'on. Calda. Molto pubblico nelle tribune, e parecchi leccesi. Si prevede che molto tardi si potrà avere questa sera la decisione, perchè i socialisti chiederanno l'appello nominale sulla votazione sulle spese per la campagna libica.

(O. M.) 10-2 ore 17,05 — Deputato Calda socialista proposta proclamazione Pellegrino. Parlatto contro Pipitone. Camera rigettata proposta con 147 voti contro 59. Votarono favore candidato gentilissimo socialisti.

(O. M.) 10-2 ore 18 — In questo momento, dopo vivacissima discussione, Camera, su proposta Daneo, deciso annullamento elezioni Collegio di Lecce, con 167 voti contro 50.

On. Fazzi festeggiatissimo numerosi amici e colleghi.

La Camera ha seguito la proposta della Giunta delle Elezioni, decidendo di annullare le elezioni di Lecce. Era la soluzione attesa, per quanto illogica ed antiggiuridica. Non ci meravigliare che gli avversari democratico-clericali, come palcinella dopo quel tale caloio in quel tale posto dove il sol tace, gridino che per loro è stata una vittoria... Per tre mesi hanno sbrattato sulla validità della scheda; più tardi si mostrarono fiduciosi sulla giustizia della Camera; oggi grideranno che... hanno vinto... E lasciamoli cullare in questo sogno: la lezione la daremo loro il giorno delle elezioni.

Dott. T. Pepe

Via Andrea Vignes 3-Lecce
Specialista delle malattie toraciche

Cura radicale della Tuberculosis Pulmonare col metodo Forlanini — Guarigione perfetta ed assoluta.

L'Immenso successo dell'EMATOGENO COLUCCI,

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico, è stato controllato dagli scienziati che lo dichiaravano il primo per la cura del Sangue e dei Nervi efficacissimo nelle diverse forme di ANEMIA - SCROFOLOSI - NEVRASTENIE - RACHITISMO, nei predisposti alla Tuberculosis. Disordini Mestruali ecc. L'illustre clinico di Napoli Prof. CARDARELLI lo raccomanda particolarmente agli illustri clinici delle altre Facoltà d'Italia.

Carissimo De Giorgini. Ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro, noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'EMATOGENO, come ricostituente, attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. Colucci. Accogliuto sotto la tua protezione. Di cuore aff.mo tuo

CARDARELLI
Lire 3 la bottiglia in tutte le farmacie e dall'inventore Cav. Angelo Colucci Farmacista S. Teresa — Vittoria Colonna 1 — NAPOLI.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via del Mille

MALATTIE CONTAGIOSE

hanno l'unico RIMEDIO nella INIEZIONE ANTISEPTICA PREVENTIVA infallibile di tutte le mala-tie, CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E di affetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata segregazione.

Costa L. 2,50; per posta L. 3,25. In Italia quattro fl. L. 10. Con siringa ed ovatta, lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, via Roma 345 Napoli.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le *Pillole Jolimbina*. Fosfo, striano, coca, ferro, MELAL. Le due scatole L. 13,50 fran che posta, Secretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

in Globi

Cinque porzioni dosate del nostro mondiale

ESTRATTO di CARNE

sono vendute in forma di **GLOBI** al modico prezzo di **30 CENTESIMI** la scatoletta da 5.

FARINA ALIMENTARE LATTEA "ERBA"

La migliore e la più economica delle farine lattee; alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e assai gradevole.

GRAN PREMIO Esposizione Internazionale TORINO 1911

CARLO ERBA MILANO